

BIASCA Dubbi sulle ripercussioni finanziarie del progetto

Se Piazza Centrale rischia di svuotare le casse patriziali

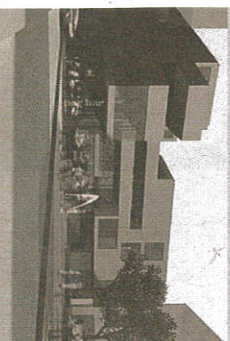
«È una priorità, ma non trascureremo gli altri interventi», ribadisce l'Ufficio patriziale in risposta alle perplessità di alcuni membri sull'investimento da 12,8 milioni per il nuovo palazzo.

di FLORIO FOGLIANI

Per l'edificazione in Piazza Centrale il Patriziato di Biasca spende troppo? Nel campo dei patrizi, anche dopo l'approvazione del credito millonario durante l'importante e in un certo senso storica seduta del Consiglio Patriziale, le discussioni si sono incentrate in particolare sui riscontri positivi e negativi che questo investimento potrebbe avere sull'attività futura dell'Ente pubblico. La vecchia proprietà era stata acquistata nel 1986 con un investimento di 750 mila franchi, ma le proposte per riattare l'edificio non andarono in porto anche perché vi erano altri pro-

i locali del nuovo palazzo da occupare

Interessati tanti, contratti nessuno



Se completamente affittata la nuova costruzione (vedi progetto a lato) dovrebbe permettere al Patriziato di incassare 517 mila franchi all'anno. Intanto da Bellinzona la licenza di costruzione non è ancora arrivata e non ci sono certezze anche per quanto concerne l'occupazione degli spazi e uffici commerciali. Mancano le conferme (logistica, sindacato, studio medico, compagnia d'assicurazione). E per la Raiffeisen? «Per cercare di rispettare i termini richiesti per realizzare la nuova sede della Banca - ci dice Nadir Rodoni - abbiamo dato un'accelerata alle pratiche comunali e cantonali. Sta ora alla Raiffeisen consolidare questo interesse». E come la mettiamo con la continuità dell'Ufficio patriziale? «Per quanto mi riguarda è molto probabile che ad aprile 2013 non solleciterò un nuovo mandato». Gli altri membri dell'esecutivo sono il presidente Mario Tatti, Pio Rodoni, Elio Re e Lucio Maggini.

(F.F.)

getti in corso e gli affitti garantivano la copertura degli interessi passivi e la manutenzione. Dopo il 2000 e con l'entrata in scena di AlpTransit nei conti bancari del Patriziato, grazie al deposito di Inerti della Buzaa e alla cessione dei terreni per costruire la nuova linea ferroviaria, sono entrati milioni di franchi. La nuova situazione ha generato un'ottima sicurez-

za finanziaria e questo ha senz'altro influenzato la decisione di lanciare il grande progetto di Piazza Centrale con un costo d'investimento compreso l'acquisto dei posteggi del comune (250mila franchi), stimato a 12,8 milioni. E non sono pochi, fra coloro che seguono le vicende del Patriziato, che considerano il progetto, e in prospettiva anche l'indebita-

mento, sproporzionati rispetto ai benefici che questo grosso investimento dovrebbe concretamente garantire. Si pensa in modo particolare anche alle opere future: ci saranno ancora i soldi per realizzare ad esempio una passerella a Pontione, mantenere la storica cascina del Boion, fare manutenzioni degli stabili e assicurare interventi al piano, monti e alpi? «Il progetto di Piazza Centrale ha una sua priorità», spiega Nadir Rodoni, responsabile delle finanze del Patriziato. «Questo non vuol dire però che l'Ufficio patriziale ha l'intenzione di trascurare gli altri problemi e quindi non è corretto affermare che non si farà più niente in altri campi. È vero: il progetto è grande, le risorse sono limitate e l'attività futura potrebbe essere condizionata anche da questo investimento. Credo però che con una giusta pianificazione finanziaria e delle opere, le realizzazioni non mancheranno. Per l'Ente pubblico è una sfida molto impegnativa. Bisogna però prendere anche dei rischi, ma sono convinto che oggi sono sotto controllo. Il nuovo Palazzo comprende appartamenti e spazi commerciali: potremmo essere confrontati con eventuali imprevidi ma posso confermare che la gestione corrente non subirà contraccolpi nega-